

IO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il nostro ringraziamento e il nostro incitamento agli Amici dell'Unità, agli impareggiabili diffusori e a tutti i compagni

DOMENICA 1° MAGGIO 1960

timorizzato è partito perfino, quando hanno accettato la riunione della NATO ad una volta, senza colpo ferire alla volta della destra interna ed esterna e hanno rinfoderato il giro di quindici giorni, iniziando il suo editoriale di ieri scrivendo che i 120 voti della maggioranza necessaria per far passare il governo a Palazzo Madama « sono stati tutti offerti dalle forze democratiche ». Davvero pietoso, questo tentativo postumo di presentare come « non determinanti » i voti missini.

La stampa bensepista si è naturalmente affrettata a sottolineare il carattere amministrativo, limitato, d'emergenza che il governo Tamborini avrebbe assunto, e a invitare la DC ad approfittare dei sei mesi di « tregua », che le verrebbero concessi per sistemare le cose in casa propria. In realtà, la loro scelta i dirigenti della DC l'hanno già fatta abbondantemente.

Il resto basta leggere gli appuntati titoli del Secolo per comprenderli fino a quel punto. La DC abbia tutto da perdere la situazione; l'azione corruttrice di Tamborini e della maggioranza democratica è rivelata a sufficienza dal fatto che il giornale fascista sia in grado di proclamare soddisfatto, su nuove colonne, che « Cadorna ha dichiarato di appoggiare il governo e di dimettersi dalla presidenza dei partigiani ».

Una vergogna, questa, che si è aggiunta alle tante vergogne della crisi.

L'accordo DC-MSI è fra

L. Pr.

(Continua in 14. pag. 3. col.)